

## RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE AL CAMPO FORMAZIONE EYCE: “LOOKING FOR A BRIGHTER FUTURE”

Nel mese di gennaio si è svolto a Malaga il primo degli eventi organizzati dall'EYCE previsto per il 2014. Il corso, intitolato “*Looking for a Brighter Future*”, ha avuto come finalità la comprensione del concetto di solidarietà e di come questa debba essere esercitata nella vita di tutti i giorni.

La settimana è stata strutturata in due parti:

- La prima volta alla maturazione di un'idea chiara di solidarietà mediante lo studio, la riflessione e la discussione
- La seconda orientata invece all'attuazione pratica dei concetti acquisiti fino a quel momento

Il corso si è svolto all'insegna dell'accoglienza, del rispetto e dell'unità: grande spazio è stato dato alle attività svolte nella fase introduttiva denominate “*Icebreakers*”, ovvero semplici giochi di gruppo finalizzati a rompere il ghiaccio e a favorire la conoscenza reciproca attraverso l'instaurazione di un clima giocoso, disteso e rilassato.

Particolare cura è stata altresì riservata allo studio di una metodologia di lavoro in grado di mettere a proprio agio ogni singolo partecipante durante lo svolgimento delle attività: la logica seguita, in particolare, è stata quella della suddivisione in sottogruppi, metodo rivelatosi più che efficace per favorire la creazione di un clima intimo ed informale e allentare la pressione dovuta alla necessità di esprimere i propri pensieri in una lingua straniera.

Inoltre, in virtù di questo spirito d'accoglienza, alla fine di ogni giornata i partecipanti hanno avuto la possibilità di riunirsi in piccoli gruppi chiamati “*Homegroups*” seguiti dai vari membri dello staff, nei quali ogni componente ha avuto la possibilità di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle attività svoltesi quel giorno, parlando eventualmente di problemi sorti all'interno del gruppo oppure fornendo utili suggerimenti per migliorare la gestione e la qualità del campo stesso.

Infine, a coronamento del buon clima instauratosi, ognuno ha avuto la possibilità di contribuire ai momenti di preghiera mattutini e serali condividendo con gli altri letture e canti tipici della propria confessione di fede e del proprio ambiente culturale.

Gli sforzi compiuti per creare un gruppo unito e compatto sono sicuramente serviti a vivere meglio quest'importante esperienza di condivisione e a predisporre nella maniera più adatta possibile all'apprendimento di nuovi concetti sul tema della solidarietà.

Forti di questa positiva atmosfera, il gruppo ha iniziato il corso vero e proprio riflettendo sulle paure e aspettative di ciascuno relative alla settimana a Malaga e, più in generale, ad un futuro conseguente la partecipazione a questo campo. È stato un momento molto importante per:

- Condividere insieme allo staff le proprie speranze e paure riguardanti le possibilità offerte dal campo (es. conoscere persone provenienti da tutta Europa, arricchire la propria visione di vita attraverso uno stimolante confronto culturale, farsi un'idea molto più chiara di cosa voglia dire essere veramente solidali, ma anche: la paura di fraintendere o di essere fraintesi utilizzando in maniera inadeguata una lingua straniera)
- Realizzare cosa avrebbe in seguito comportato questo corso e che effetti avrebbe avuto sulla vita di tutti i giorni (es. la partecipazione attiva a progetti di solidarietà già avviati, l'impegno a elaborarne di nuovi, la condivisione di quest'esperienza nei vari contesti locali, ma anche: la paura di non interiorizzare veramente le cose apprese in questa settimana, di non avere sufficienti mezzi economici o altrettanta forza di volontà per perseguire gli obiettivi del corso)

Lo staff ha dato quindi il via alle attività invitando il gruppo a riflettere su quattro importanti domande:

- Cosa vuol dire empatia? Cosa significa invece solidarietà?
- Quali sono le motivazioni che ti spingono ad essere solidale?
- Cosa potresti fare per promuovere la solidarietà?
- Chi merita la nostra solidarietà?

Le risposte sono state variegata e molteplici, ma è stato comunque possibile individuare una chiara linea guida che portasse alla seguente definizione:

“*La solidarietà è quell'atteggiamento inteso come la conseguenza pratica dell'empatia riservato a chiunque si trovi in una qualsiasi condizione di sofferenza, in virtù del fatto che ogni*

*essere umano merita di vivere, nella più totale libertà e nel rispetto di ciò che lo circonda, una vita felice“*

In seguito, i partecipanti hanno avuto modo di approfondire ulteriormente l'argomento affrontando vari studi biblici (basati sulle letture di Matteo 25 , 31-36 ; Isaia 58 , 6-9 ; Luca 6 , 20-31 / 37-38 e Matteo 22 , 34-40), analizzando la parabola del Buon Samaritano tenendo conto dei punti di vista dei personaggi coinvolti (inscenando la parabola varie volte, sperimentando vari cambi di ruolo all'interno dei vari gruppi e discutendo di volta in volta le sensazioni provate durante la recita di uno specifico ruolo) e partecipando a due conferenze tenute da studiosi invitati per l'occasione:

- La prima tenuta da Juris Calitis, pastore della chiesa anglicana di Riga, riguardante la visione della solidarietà in vari contesti culturali e storici. Questo momento è stato molto importante per comprendere come questa concezione sia mutata nel tempo, comportando sempre grandi cambiamenti nella percezione della vita, del mondo e dell'umanità stessa, e per capire insieme quale di queste interpretazioni sia necessario adottare nel mondo di oggi affinché l'uomo possa cominciare a vivere le proprie relazioni interpersonali ispirandosi concretamente a Gesù
- La seconda tenuta invece dal dottor Jurgen Born, segretario per le politiche economiche presso il Dipartimento di Economia, Lavoro e degli Affari Sociali dell' "Institute for Church and Society" situato nella Vestfalia, concernente un'analisi più pratica sull'attuale modello di sviluppo economico europeo, sulle cause che hanno portato all'insorgere della crisi socio-economica in Europa e sulle possibili soluzioni applicabili per un ristabilimento solidale dell'intera unione

A conclusione di questa prima parte della settimana, ogni persona ha avuto modo di parlare della situazione sociale ed economica del proprio paese, mettendo in evidenza problemi e disagi presenti sul territorio e citando nel frattempo validi esempi di solidarietà concretizzati nel proprio contesto locale.

I primi due giorni della seconda parte hanno visto tutto il gruppo impegnato in varie attività svolte direttamente nella città di Malaga e nei suoi dintorni, in particolare:

- Visita e servizio di volontariato presso un'associazione attiva nella vicina città di Fuengirola durante il pranzo svolto nella mensa dei poveri. Ad ogni membro del gruppo è stato assegnato un compito da svolgere all'interno della struttura, come distribuire le portate, prestare assistenza nella zona boutique (luogo destinato alla raccolta di abiti puliti per i senzatetto) o semplicemente nutrire i cani tenuti fuori ad aspettare i propri padroni
- Sviluppo e attuazione di un piccolo progetto di solidarietà nella città di Malaga. Utilizzando strumenti ed espedienti volti a catturare l'attenzione dei passanti in maniera creativa ed originale, i partecipanti, divisi in gruppi di massimo cinque persone, hanno provato a coinvolgere gli abitanti di Malaga invitandoli a riflettere su alcuni dei problemi che affliggono la società moderna e ad esprimere la propria opinione disegnando, scrivendo, colorando ...

La seconda parte della settimana è stata completata ed integrata con interessanti gruppi di lavoro finalizzati a chiarire varie questioni pratiche legate allo sviluppo di un progetto di solidarietà e ad acquisire competenze di base essenziali per gestire al meglio la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione. Per citarne alcuni: *Gestione di un Progetto, Sensibilizzazione, Risoluzione dei Conflitti, Lavorare con i Gruppi Giovanili, Analisi di Progetto.*

Alla luce di quanto sperimentato in questo corso, il gruppo, come ultima attività, ha dovuto vivere un intenso pomeriggio di riflessione, rappresentando attraverso un disegno l'immagine che meglio rappresenti il proprio modo di vivere e di essere la solidarietà per gli altri e scrivendo infine una lettera a un probabile Io del futuro, nella quale comunicare a se stessi le proprie sensazioni, i propri progetti, le proprie conclusioni. È importante precisare che questa lettera verrà spedita all'indirizzo di ogni membro entro sei mesi.

Il corso si è quindi concluso con un bel momento di condivisione e riflessione finale, in cui tutti i partecipanti, in cerchio, hanno avuto la possibilità di scegliere un oggetto simbolico, tra i molti sparsi per terra, che costituisse il sunto di questa settimana.

*Simone Mancini*